



I PELLEGRINI DELLA "REGINA ELENA" OGGI A COMPOSTELA

Lo sviluppo di Compostela dal X secolo è intimamente legato al ritrovamento dei resti del corpo dell'apostolo Giacomo il maggiore attorno al 820-30 poi all'insediamento nella città dei Vescovi d'Iria nella seconda metà del secolo, anche se dagli inizi dello stesso secolo Sisnando fece costruire un ospedale per accogliere i pellegrini. Il santuario attraeva allora sia i pellegrini della penisola sia quelli stranieri, come il franco Bretenaldo, che si stabilì nella città nel primo terzo del secolo, l'ignoto chierico tedesco che raccontava di essere stato guarito dalla cecità a Santiago nel 930, il vescovo di Le Puy, Godescalco, il cui pellegrinaggio venne fatto durante l'inverno del 950-51 con una grande comitiva, il Vescovo di Reims, Hugues di Vermandois, trovatosi a Compostela dieci anni dopo, oppure il monaco armeno Simeone, che arrivò alla "chiesa dell'apostolo Giacomo Maggiore" nel 983-84. Lasciando l'antica Iria per Compostela come sede episcopale, i Vescovi si preoccuparono di sviluppare una scuola e subito la città si trasformò in un importante centro culturale. Lì si formarono figli di Re, come Bermudo II (982-99) e García, futuro Re di Galizia (1065), figli di nobili come Guttier, affidato dal padre, il Conte Ordoño Velasquez, al Vescovo Hermenegildo (924-51), e futuri Vescovi, come Pelayo de León (1065-85) e Diego Gelmírez (1100-40). Mentre si costruivano chiese e monasteri, i Vescovi di Compostela Sisnando II (952-68) e Cresconio (1037-68) fortificarono la città. I nobili ed i prelati galiziani del X e XI secolo si caratterizzarono per il loro elevato livello culturale. Rosendo (907-77) s'istruì nella sede di Mondoñedo, con suo zio il Vescovo Sabarico. Anche il suo rivale politico, Sisnando (915-68), si formò presso uno zio Vescovo e ricoprì poi diversi incarichi nella corte reale. Nel 1095, i pellegrini furono così numerosi, che il Re Alfonso VI, insieme a sua sorella Urraca, soppresse il pedaggio nel porto di Valcarce per "tutti quelli che passano da lì e soprattutto per i pellegrini e i poveri che vanno a Santiago per pregare", e disse che si riferiva "non solo a quelli che provenivano dalla Spagna, ma anche dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania". Il cammino attirava quindi al santuario apostolico pellegrini di tutte le origini geografiche. L'attrazione esercitata in tutta Europa non declinò fino alla seconda metà del XVI secolo, e da tutti i regni e principati arrivarono pellegrini a Santiago.

In attesa della visita di Papa Benedetto XVI il prossimo 6 novembre, Compostela celebra l'Anno giubilare. L'abbraccio millenario all'apostolo Giacomo si è concentrato oggi, festa del patrono del Regno di Spagna, in terra galiziana, fulcro dell'evangelizzazione d'Europa e del mondo. L'Anno giubilare si celebra ogni volta che la festa dell'apostolo Giacomo coincide con la domenica (il prossimo si terrà fra 11 anni). Tradizionalmente l'Anno santo giacobeo attira le folle. Questa mattina, sul sagrato della Basilica Cattedrale metropolitana di San Giacomo di Compostela le LL.MM. IL Re Juan Carlos I e la Regina Sofia sono state accolte dalle autorità civili, militari e religiosi e con lunghi applausi dei fedeli. Dopo gli onori militari, il Sovrano ha passato in rivista l'imponente picchetto d'onore. Poi il Re e la Regina, accompagnati da due Canonici e scortati da sei lancieri della Reale Casa, hanno raggiunto il Duomo e saliti i gradini che portano alla chiesa.

La cerimonia è durata oltre due ore molto commoventi, in particolare la preghiera del Re che ha chiesto al Patrono del Regno di proteggere la Spagna, il popolo spagnolo e la sua famiglia.

Dopo la comunione è stato molto impressionante per i membri del pellegrinaggio dell'AIRH venuti per la prima volta a Compostela: il Botafumeiro, l'incensiere più grande del mondo. Non è quello donato del Re di Francia Luigi XI (consorte della Principessa Carlotta di Savoia (1445-83), figlia del 2° Duca di Savoia Ludovico I), che venne rubato dalle truppe napoleoniche. L'attuale è stato fuso nel 1851. In passato veniva utilizzato prevalentemente per coprire il forte odore emanato dai pellegrini che affollavano la Cattedrale e nella quale spesso trovavano ricovero per la notte. Ora è utilizzato quasi esclusivamente in occasione delle messe solenni e durante l'Anno Santo Compostelano. Viene fatto oscillare da personale addetto che lo issano fino a 22 metri d'altezza nella croce della navata centrale e quindi gli imprimono un moto pendolare, fino a fargli sfiorare il soffitto delle navate ad una velocità di circa 70 km/h.

Da vedere la mostra *Compostela e l'Europa. La storia di Diego Gelmírez* entro il 1° agosto al Braccio di Carlo Magno in Vaticano o dal 15 agosto al 15 ottobre nel Monastero di S. Martiño a Santiago de Compostela.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com